

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2680-C-bis
N. 2679-bis-C-bis

DISEGNO DI LEGGE

N. 2680-B

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

il 30 novembre 2014 (v. stampato Senato n. 1699)

MODIFICATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 20 dicembre 2014

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(PADOAN)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015
e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica
il 20 dicembre 2014*

E

DISEGNO DI LEGGE

N. 2679-bis-B

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

previo stralcio, il 30 novembre 2014 (v. stampato Senato n. 1698)

MODIFICATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

il 20 dicembre 2014

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(PADOAN)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica
il 20 dicembre 2014*

(Relatore di minoranza: **SORIAL**)

ONOREVOLI COLLEGHI !

Premessa.

Nonostante le modifiche apportate in Commissione Bilancio, in particolare:

1. L'applicazione anche nell'anno 2015 delle norme che consentono la compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali, non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato;

2. L'integrazione delle risorse assegnate all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza di 650.000 euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017;

3. L'inserimento della classe di inquinamento tra i criteri per la ripartizione tra le regioni delle risorse autorizzate per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale;

4. La trasmissione anche alle competenti commissioni parlamentari, oltre che al CIPE, della relazione di RFI Spa sullo stato di avanzamento lavori dei programmi di investimento della strategia di sviluppo della rete ferroviaria previsti dal contratto di programma – parte investimenti tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI;

5. L'eliminazione della riduzione di trasferimenti verso l'« Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA »;

6. La soppressione dell'autorizzazione, dal 1° gennaio 2015, all'impiego di personale in turni di servizio diversi da quelli ordinari per esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto alla criminalità,

tramite una semplice informazione alle organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo nazionale quadro, indipendentemente dalla durata del medesimo impiego, andando anche in deroga agli orari previsti dagli accordi in vigore.

Al Senato sono stati inseriti elementi localistici per non dire delle vere e proprie norme per assecondare interessi lobbistici, tra cui il rincaro Pellet, Istituto tecnologico Genova, Italia Lavoro, Salva Piemonte, Italia Expo, Tempa Rossa e altro.

Finiti i lavori del Senato non vi è stato modo di lavorare in maniera fattiva in Commissione Bilancio alla Camera in quanto mancava un testo definitivo depositato alla Camera, nonché la relazione tecnica avuta in aula al Senato presentava notevoli errori sia formali che sostanziali che hanno reso difficile il poter provare a porre rimedio alle norme lobbistiche inserite.

Anche questa volta emerge il rammarico per aver perso una ulteriore occasione di mettere in campo quelle soluzioni utili per il rilancio del Paese. Infatti, come già emerso dagli studi del MoVimento 5 Stelle e poi ripreso dal Governo nella nota di aggiornamento al DEF 2014, nell'attuale quadro macroeconomico vanno riviste verso il basso le iniziali previsioni di crescita, causa anche l'inefficienza delle misure adottate.

Nella nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2014:

viene rivisto verso il basso il PIL per il 2014 (-0.3 per cento) e per il 2015 (+0.6 per cento);

il deficit si assesterà intorno al tetto massimo del 3 per cento del PIL;

il rapporto debito pubblico e PIL è previsto al 131,6 per cento per il 2014 e al 133,4 per cento per il 2015.

Va altresì tenuto presente che la disoccupazione continua ad aumentare raggiungendo livelli insostenibili.

La recente crisi è stata affrontata facendo ricorso a politiche monetarie che si sono rivelate nei fatti poco efficaci per stimolare la ripresa economica. In particolare nell'Europa mediterranea si è assistito ad imprese che non investono e banche che limitano la concessione di prestiti (*credit crunch*), nonché a disavanzi e debiti pubblici aumentati. Da ciò si desume che i moltiplicatori fiscali siano stati piuttosto bassi in termini reali ed abbiano quindi avuto un effetto esiguo sulla domanda globale.

Le politiche di *austerità*, quindi, sono state e continuano ad essere un errore, in quanto accanto alla riduzione della spesa pubblica, anche quella di privati e imprese è stata frenata, con un conseguente incamminarsi sempre più velocemente verso la depressione e allontanandosi dalla ripresa.

Tali politiche sono state, e sono tuttora, una tossina per l'economia. Infatti, le rigidità imposte hanno generato e continuano a generare fenomeni involutivi nell'economia del nostro Paese.

Essendo oramai chiaro che tali vincoli sono troppo penalizzanti per la nostra economia, appare evidente che la miglior strategia da adottare per superare lo stallo in cui è precipitato il nostro Paese e rilanciarne la crescita economica, è quella di superare tali vincoli.

Ci sarebbe piaciuta, ed infatti abbiamo provato a suggerire tale direzione con i nostri emendamenti, una Legge di Stabilità che mirasse a dare certezze e stabilità ai cittadini, sia in merito alle loro entrate, sia tramite la collocazione sul mercato del lavoro, che, ad esempio, tramite veri ammortizzatori sociali che garantiscano un reddito (es. reddito di cittadinanza). Una legge di stabilità, quindi, che desse fiducia nel futuro anche alle fasce più deboli, sottraendoli alla morsa perversa del precariato, che finisce poi per provocare fenomeni di risparmio dovuti meramente all'incertezza del reddito futuro, ovvero un testo che mirasse a tutelare e rilanciare concretamente le piccole e medie imprese, e tutti quei buoni investimenti, anche sfiorando il dannoso tetto anacronistico del

3 per cento deficit/PIL, per consentire finalmente l'innescio di un volano di crescita economica e rilancio del Paese.

Questa poteva e doveva essere l'occasione utile per rilanciare gli investimenti, riattivare la domanda, non affossare il Paese in morse fiscali, ma anzi, dandogli respiro tramite la spinta di utili investimenti nei diversi settori produttivi nonché nella *green economy*. Tenendosi ben lontani dalle tette morse dell'austerità e, per il bene dei cittadini, avendo il coraggio di porsi al fianco di paesi come la Francia, anche oltrepassando l'anacronistico e deleterio vincolo del 3 per cento deficit/PIL.

Invece, pur di giocare coi numeri e far artificialmente salire il PIL, assistiamo ad una ulteriore umiliazione che ha visto inserire nel calcolo del PIL anche attività criminali, prostituzione e droga, rendendo di fatto antieconomico per il Governo debellare tali mali.

Riteniamo inique le scellerate manovre frutto di un sostanziale menefreghismo nei confronti di tutti quei cittadini che lottano strenuamente ogni giorno per assicurare un futuro a se stessi e alle proprie famiglie. Si pensi all'incremento dell'aliquota IVA del 10 per cento di due punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2016, quindi 12 per cento, e di un ulteriore punto percentuale a decorrere dal 1 gennaio 2017, quindi 13 per cento, nonché l'aumento dell'aliquota IVA del 22 per cento (già incrementata l'ottobre scorso dal 21 per cento al 22 per cento) di due punti percentuali a decorrere dal 1 gennaio 2016, quindi 24 per cento, di un ulteriore punto nel 2017, quindi 25 per cento e di un ennesimo mezzo punto percentuale dal 1° gennaio 2017, quindi 25,5 per cento. Un bel regalo che il Governo fa a tutti gli Italiani. Mentre sbandiera nei media che ha ridotto le tasse!

Nei documenti oggetto di esame non risultano essere contenute misure che favoriscano una mobilità sostenibile sia di beni che di persone.

Non sono stati adottati quegli accorgimenti per tutelare il vero « *made in Italy* »

tramite ad esempio l'inasprimento delle pene per la fallace indicazione.

La Stabilità era una buona occasione per abolire la riforma Fornero, dando quindi respiro ai cittadini e semmai porre un vero e sostanziale tetto alle pensioni d'oro con conseguente gettito nelle casse dello Stato di 1,5 miliardi di euro.

I lavoratori, oramai sempre più tartasati, potevano vedere migliorate le loro condizioni, anche semmai tramite l'incentivo alla loro partecipazione al capitale e agli utili dell'impresa. I lavoratori non sono gli unici ad uscirne penalizzati dal testo in oggetto, mancano infatti degli stanziamenti per il potenziamento del fondo nazionale per le politiche sociali (500 milioni), 200 milioni per potenziare il fondo per le non autosufficienze, 50 milioni per il fondo per la prevenzione, cura e riabilitazione del gioco d'azzardo patologico, 100 milioni per potenziare il fondo per dare il cinque per mille alle associa-

zioni di volontariato e promozione sociale. Mentre si continuano a mantenere 1 miliardo di euro di sprechi tramite la mancata riduzione delle auto di servizio in ASL e enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per concludere rimarchiamo la incompletezza dei lavori dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), che in luogo di essere un organo indipendente nei confronti del Governo, gioca coi numeri e con le parole per far sembrare coerenti le valutazioni del Governo fatte nel DEF e nella nota di aggiornamento. Nonché aspettiamo una presa di posizione o quantomeno un commento sulla gestione fallace da parte del Governo, in particolare in merito alla mancanza di testi e a relazione tecniche adeguate.

Per questo la legge di stabilità va rifiutata.

Giorgio SORIAL
Relatore di minoranza

